Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 21 marzo** — **Numero 68**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data d'oggi, ha nominato Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, l'Onorevole Prof. Avv. ANTONIO SALANDRA, Deputato al Parlamento; ed a Ministri Segretari di Stato:

per gli Affari Esteri, l'On. Marchese ANTONINO DI SAN GIULIANO, Senatore del Regno;

per le Colonie, l'On. Prof. FERDINANDO MARTINI, Deputato al Parlamento;

per la Grazia, Giustizia e i Culti, l'On. Avv. LUIGI DARI, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, l'On. Prof. Avv. LUIGI RAVA, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, l'On. Ing. GIULIO RUBINI, Deputato al Parlamento;

per la Marina, l'On. Contr'Ammiraglio Nobile ENRICO MILLO, Senatore del Regno;

per l'Istruzione Pubblica, l'On. Avv. EDOARDO DANEO, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, l'On. AUGUSTO CIUFFELLI, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, l'Onorevole Avv. GIANNETTO CAVASOLA, Senatore del Regno;

per le Poste e i Telegrafi, l'On. Avv. VINCENZO RICCIO, Deputato al Parlamento.

Con decreti di pari data, la Maestà Sua ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di Sotto Segretario di Stato:

per l'Interno, dall'On. Avv. ALFREDO FALCIONI, Deputato al Parlamento;

per gli Affari Esteri, dall'On. Principe PIETRO LANZA DI SCALEA, Deputato al Parlamento;

per le Colonie, dall'On. Avv. ENRICO DE NICOLA, Deputato al Parlamento;

per la Grazia, Giustizia e i Culti, dall'On. Avv. CARLO GALLINI, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, dall'On. CAMILLO CIMATI, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, dall'On. Avv. ANGELO PAVIA, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, dall'On. Tenente Generale ERNESTO MIRABELLI, Deputato al Parlamento;

per la Marina, dall'On. Avv. Augusto Battaglieri, Deputato al Parlamento.

per la Istruzione Pubblica, dall'On. Avv. Antonio Vicini, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, dall'On. Ing. Luigi De Seta, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, dall'Onorevole Avv. Luigi Capaldo, Deputato al Parlamento;

per le Poste e i Telegrafi, dall'On. Avv. Vittorino Cannavina, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 185 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

E DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

GENERALE GRAN MASTRO.

Visti i RR. decreti 5 gennaio 1890, 11 giugno 1896, 21 gennaio, 13 dicembre 1906 e 26 gennaio 1908;

Sentito il presidente del Consiglio dei ministri ed il Nostro primo segretario per il Gran Magistero dei Ss. Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Di Nostro moto proprio ed in virtù della Nostra Regia prerogativa ed autorità magistrale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

pei Cavalieri di Gran Croce il numero di tre;

pei Grandi Ufficiali il numero di diciannove;

pei Commendatori il numero di cinquantotto;

per gli Ufficiali il numero di centottantasei;

pei Cavalieri il numero di cinquecentoquattordici.

Nell'Ordine della Corona d'Italia:

pei Cavalieri di Gran Croce il numero di diciassette;

pei Grandi Ufficiali il numero di cinquanta;

pei Commendatori il numero di duecentonovantacinque;

per gli Ufficiali il numero di cinquecentottanta;

pei Cavalieri il numero di duemila quattrocentottantacinque.

Il presidente del Consiglio dei ministri provvederà annualmente ad una razionale ripartizione dei numeri stabiliti dal precedente articolo fra la Presidenza ed i vari Ministeri.

Non sono comprese in questi numeri le concessioni che fosse Nostra volontà di fare nella forma del moto proprio e quelle relative ai grandi ufficiali dello Stato, ai funzionari all'atto del loro collocamento a riposo ed ai personaggi esteri.

Art. 2.

Nulla è innovato nelle altre disposizioni del R. magistrale decreto in data 3 dicembre 1885, n. 3567, e di quello in data 3 gennaio 1889, n 5890, concernenti la concessione delle decorazioni ai cittadini italiani residenti all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare, ed incarichiamo della sua esecuzione il presidente del Consiglio dei ministri ed il Nostro Primo Segretario per il Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti — Boselli.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

Il numero 183 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti l'art. 4 della legge 19 giugno 1902, n. 187, e l'art. 5 della legge 29 luglio 1909, n. 591;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse tabelle A e B, firmate per ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per le finanze, recanti modificazioni e aggiunte al testo unico del repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvato col R. decreto dell'8 gennaio 1914, n. 10.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti — Facta.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

Tabella **A.**

Voci e note da modificare. Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Categoria	Numero e lettera	Voci e note modificate. Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Categoria	Numero e lettera
Cataloghi in forma di libri, anche con disegni ad illustrazione del testo. (V. Libri stampati, secondo la specie)				Cataloghi stampati, in forma di libri, anche illustrati	Libri stampati	10ª	258 a
Nota 2 alla voce Vernici. 2. Le vernici senza spirito, nè olii minerali, che contengono essenza di trementina o altri oli di resina, si classificano fra quelle senza spirito altre				Nota 2 alla voce Vernici 2. Le vernici senza spirito, nè olii minerali, che contengono olio di pino (Kienol) essenza di trementina o altri olii di resina, si classificano fra quelle senza spirito altre			
Le vernici contenenti etere di petrolio o olii di catrame entrano, invece, quando non contengano spirito, fra quelle senza spirito, contenenti olii minerali				Le vernici contenenti etere di petrolio o olii di catrame, entrano, invece, quando non contengano spirito, fra quelle senza spirito, contenenti olii minerali			

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Tabella **B.**

Voci e note aggiunte.

Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Categoria	Numero e lettera
Cascami o avanzi di seta artificiale	Seta artificiale, ecc.	8ª	211
Cuscinetti a sfere. (V. Lavori secondo il metallo del quale sono formati)			
Idroaeroplani. Come gli aeroplani			
Idroplani	Bastimenti, ecc., rimorchiatori, ecc.	13ª	333 b
Terpeni degli olî essenziali di agrumi	Olî essenziali, ecc., non nominati	1ª	12 c

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 15 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castellammare Adriatico (Teramo).

SIRE!

Recentemente la rappresentanza comunale di Castellammare Adriatico è venuta a mancare per le dimissioni presentate da tutti i consiglieri comunali.

Nessun assegnamento per risolvere la crisi però può farsi sulla immediata convocazione dei comizi, di fronte alla risultanza dei partiti ad accettare la responsabilità del governo della pubblica azienda, in vista delle elezioni generali, che dovranno avvenire tra pochi mesi, a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640, in base alle nuove liste, ora in corso di formazione.

Si manifesta invece indispensabile, anche secondo il parere del 13 febbraio corrente del Consiglio di Stato, la gestione straordinaria di un R. commissario, il quale, nell'assicurare il regolare svolgimento della funzione amministrativa, stabilisca le condizioni per la soluzione delle questioni che interessano la pubblica azienda.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castellammare Adriatico, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Francesco Foberti, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 15 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Città della Pieve (Perugia).

SIRE!

Le rivalità e i dissidi esistenti nel seno della rappresentanza comunale di Città della Pieve determinarono dal settembre 1912 al luglio 1913 le dimissioni di più di due terzi dei venti consiglieri assegnati; sicchè concorrerebbero le condizioni previste dalla legge comunale per far luogo alle elezioni generali.

Si manifesta però la necessità di una straordinaria misura, di fronte al bisogno di sistemare la finanza e di riordinare gli uffici, e di avviare a conveniente soluzione questioni di grande importanza, come quelle concernenti la costruzione dell'acquedotto e degli edifici scolastici.

L'opera di assetto della finanza e dei servizi può infatti ottenersi soltanto da una gestione straordinaria, anche perchè la convocazione dei comizi, a breve distanza da quella che per la legge 19 giugno 1913, n. 640, dovrà avvenire in base alle nuove liste, ora in corso di formazione, riuscirebbe infruttuosa, di fronte alla riluttanza dei partiti ad accettare la responsabilità del governo della pubblica azienda.

Mi onoro per tali motivi, sul conforme parere del 13 febbraio corrente del Consiglio di Stato, di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Città della Pieve, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonino Bartolotta, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 15 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo (Foggia).

SIRE!

Le recenti dimissioni di 11 su 20 consiglieri del comune di San Giovanni Rotondo, renderebbero indispensabili, ai sensi di legge, le elezioni generali.

Dato però il malcontento generale creatosi nella popolazione durante il biennio della gestione dei cessati amministratori, mostratisi più curanti degli interessi particolari che di quelli del Comune, è opportuno che i comizi siano preceduti da un periodo di amministrazione oculata e riparatrice.

Difatti attendono una soluzione gravi e delicati problemi, come quello delle usurpazioni demaniali, della formazione delle matricole delle tasse e della riscossione di ingenti residui attivi.

Occorre pertanto, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato in adunanza del 13 corrente mese, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un commissario straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Arturo Vendittelli, è nominato commissa-

rio straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 12 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cento (Ferrara).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cento, già disciolto con decreto 11 dicembre 1913.

Tale proroga è indispensabile, dovendo il R. commissario sistemare le contabilità comunali e procedere alla formazione del bilancio del 1914.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 11 dicembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cento, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cento è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 12 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Foggia.*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Foggia.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare la sistemazione di quella pubblica azienda, specie nei riguardi della finanza e dell'estinzione della passività.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Foggia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 12 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Napoli.*

SIRE!

Le ragioni di ordine pubblico le quali, nello scorso dicembre, determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, esigono che non siano convocati i comizi elettorali prima della formazione delle nuove liste ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640.

D'altra parte il commissario straordinario non può, nel periodo normale, assolvere il vasto compito affidatogli che involge i più gravi problemi cittadini, fra i quali importantissimo quello finanziario.

Si rende pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione della normale rappresentanza.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Napoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Aquila, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Barrea;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta, e la temporanea gestione è affidata a un commissario, da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario dell'Università agraria di Ischia di Castro (Roma).*

SIRE!

Con decreto della Maestà Vostra in data 26 ottobre 1913 fu sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria dei boattieri nel comune di Ischia di Castro, e nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il sig. Aristide Milioni, segretario di quel Comune.

Ora il signor prefetto di Roma riferisce che non ancora l'opera di sistemazione amministrativa e finanziaria dell'ente è compiuta e che occorre quindi prorogare i poteri, testè scaduti, del R. commissario.

Accogliendo la proposta del signor prefetto, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale i poteri affidati al sig. Aristide Milioni sono prorogati di mesi tre.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto, addì 26 ottobre 1913 col quale fu sciolto il Consiglio d'ammistrazione dell'Università agraria dei boattieri nel Comune di Ischia di Castro, e nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente, il signor Aristide Milioni, segretario del detto Comune;

Vista la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone che i poteri del predetto commissario vengano prorogati per altri tre mesi;

Veduti gli articoli 5 della legge 4 agosto 1894, numero 397, sull'ordinamento dei dominî collettivi, e 316 e 317 del testo unico 21 maggio 1908, n. 269, della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I poteri conferiti al signor Aristide Milioni, in qualità di R. commissario presso l'Università agraria di Ischia di Castro, in provincia di Roma, sono prorogati per mesi tre.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i decreti ministeriali 15 novembre 1913, n. 22535, e 1° dicembre successivo n. 23640, con i quali fu indetto un concorso per esame a sette posti di archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza;

Visto il verbale n. 16 della Commissione esaminatrice in data del 7 marzo 1914;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

I seguenti applicati di 1ª classe nelle Intendenze di finanza sono dichiarati vincitori del suddetto concorso:

Bucchi Gualtiero, con punti 121 — Canetta Giovanni, id. 118 1/2 — Cortese Biagio, id. 118 1/2 — Lettura Raimondo, 117 1/2 — Scarpetta Edoardo, id. 114 1/2 — Bredo Vittorio, id. 113 1/2 — Marengo Felice, 112.

Roma, 8 marzo 1914.

Il ministro

FACTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Malvicini Fontana marchese avv. Costantino, è nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Piacenza fino alla scadenza del triennio in corso (1913-915).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	550875	14 —	Lombardi *Carmela* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Colombo Cherubina fu Giovanni, vedova Lombardi Carlo, domiciliato ad Affori (Milano)	Lombardi *Pierina-Carmela* fu Carlo, ecc., come contro
»	578003	7 —	*Cappellania di Santa Caterina annessa alla parrocchia dei SS. Stefano e Fortunato* in Assisi (Perugia)	*Parrocchia dei SS. Stefano e Fortunato* in Assisi (Perugia)
»	233109	24 50	Pagani *Claudia* di Luigi, moglie di Naldi Augusto, domiciliata a Pianoro (Bologna)	Pagani *Erminia-Claudia* di Luigi, ecc. come contro
»	414629	77 —	Tersol Luigia fu *Pietro*, moglie di Giuseppe Furno, domiciliata a Torino	Tersol Luigia fu *Felice*, ecc. come contro
»	414630	280 —		
»	239963	948 50	Petrignani Camilla, *Giuseppina*, Cherubina, Carlo, Giovanni, Salvatore ed Alfredo fu *Savino*, minori, sotto la patria potestà della madre Carmela Feroce vedova Petrignani e sotto l'amministrazione speciale di Baldassarre Stea, domiciliati in Trani (Bari)	Petrignani Camilla, *Maria - Giuseppa*, Cherubina, Carlo, Giovanni, Salvatore ed Alfredo fu *Sabino*, minori, ecc. come contro
3 50 %	465618	28 —	Collino Giacomo, Pietro, Giov. Battista, Francesca fratelli e sorella, nubile, fu Alessio, residenti in Pinerolo (Torino); Riva *Giovanni*, Francesca moglie di Bertone Domenico, Filomena, vedova di Giaveno Michele fratello e sorelle fu Lorenzo, il primo residente in Rosario (America), la seconda in Piscina (Torino), la terza in Frossasco (Torino); Giaveno Teresa, Lorenza-Luigia ed Antonietta sorelle fu Michele, moglie la Teresa di Ferrero Bartolomeo, la Lorenza-Luigia moglie di Reiniche Edoardo e l'Antonietta, minore, sotto la curatela di Giaveno Domenico fu Sebastiano, residenti in Marsiglia, tutti quali eredi indivisi di Collino Carlo fu Alessio	Collino Giacomo, Pietro, Giov. Batt., Francesca fratelli e sorella, nubile, fu Alessio, residenti in Pinerolo (Torino); Riva *Alessio-Giovanni*, Francesca ed il restante come contro
»	465619	35 —		
»	465620	49 —		
»	465621	190 —		
»	465622	210 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 marzo 1914, in L. 100,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.22 60	95.47 60	96.47 46
3.50 % netto (1902)	96.25 —	94.50 —	95.49 86
3 % lordo	64.62 50	63.42 50	63.49 76

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le dimostrazioni e gli avvenimenti verificatisi ieri a Parigi, nell'occasione dei funerali di Calmette, che più oltre pubblichiamo, dimostrano che la Francia traversa un periodo punto lieto e tale da far temere gravi conseguenze.

Il partito monarchico, servendosi degli scandali di cui l'eco si ripercuote nella Camera dei deputati e nel Senato, della disunione dei vari partiti repubblicani, cerca di rialzare il capo e di riprendere una posizione ascendente.

I circoli politici, secondo che può rilevarsi dai commenti che la stampa straniera fa agli avvenimenti francesi, sono non poco preoccupati, temendosi che essi ne possano provocare altri assai più gravi.

Anche la situazione dell'Irlanda preoccupa i circoli politici. La lotta fra i partiti dell'Ulster e dell'Home rule esce oramai dall'orbita di un fatto d'ordine interno, dibattutosi finora nel Parlamento inglese, per entrare in un campo più vasto. Si teme che da un momento all'altro sorgano conflitti armati, ed un dispaccio da Belfast 20 dice:

Stamane è giunto sir E. Carson ricevuto da una folla entusiasta. Cento volontari dell'Ulster in alta tenuta facevano servizio d'onore.

Nuovi applausi sono scoppiati quando il generale Ricardson, comandante delle forze dei volontari dell'Ulster, si è recato a bordo del vapore e ha dato il benvenuto a sir. E. Carson. Sono stati anche sparati colpi di rivoltella in aria.

Si annunzia che sono state inviate disposizioni urgenti alle autorità militari dell'Irlanda meridionale perchè le guarnigioni siano rinforzate.

Altro dispaccio in data odierna da Londra aggiunge:

orre voce che alcuni ufficiali del reggimento di lancieri di guarnigione a Dublino abbbiano presentate le loro dimissioni come protesta contro l'invio del reggimento nell'Ulster. Manca una conferma del fatto.

Secondo il *Daily Mail* alcuni ministri si sono ieri sera riuniti di urgenza per esaminare la grave situazione.

Gli armamenti straordinari della Russia continuano ad essere argomento di svariati commenti da parte della stampa estera, specialmente di quella tedesca ed austro-ungarica.

Il corrispondente del *Piccolo* di Trieste da Pietroburgo scrive al suo giornale che in quegli ambienti politico-militari si ritiene che la Russia si prepari alla guerra non potendo risolvere pacificamente molte questioni vitali per la sua situazione politica; accenna alle principali questioni con le seguenti parole:

Del resto chi è russo, o chi vive in Russia, non può a meno di riconoscere che la vittoria è per la Russia il solo modo di risolvere un complesso di problemi internazionali che non potranno mai avere soluzione nelle vie della diplomazia.

A Mosca ed a Pietroburgo i comitati operano per l'annessione dell'Armenia; alla testa della propaganda russa in Armenia sta Bogha Lusar pascià, ricchissimo, che vive a contatto col Governo di Pietroburgo.

C'è poi la questione dei Dardanelli. Pietroburgo non ha rinunciato e non vuole rinunciare a liberare alla sua flotta del Mar Nero la via dei Dardanelli.

Ne è prova la stessa febbrile attività con cui provvede allo sviluppo della flotta: la seconda dreadnought *Czar Alessandro III* sarà varata nel prossimo aprile e la terza *Czarina Caterina* in giugno.

A Pietroburgo si è d'avviso che il trattato di Berlino, che regola la questione dei Dardanelli, è stato completamente annullato dall'annessione della Bosnia-Erzegovina e dagli avvenimenti balcanici; ma non si crede che la Turchia e la Germania e la stessa Austria possano accettare l'apertura degli stretti senza esservi forzate.

Infine tanto la questione dei ruteni quanto quella polacca non potranno mai avere soluzione conforme alle aspirazioni della Russia senza un conflitto vittorioso.

Dall' Albania non si hanno notizie d'importanza; l'insurrezione nell'Epiro prosegue, e da Durazzo 20 si telegrafa alla *Neue Freie Presse*:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri Essad pascià si è offerto di porre 25 mila uomini sul piede di guerra e di dirigerli nell'Epiro per prendere possesso del paese.

Essad pascià ha dichiarato che se non avverrà tra breve una azione energica nella Albania Meridionale egli si vedrebbe costretto a dimettersi.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di incaricare il comandante della gendarmeria generale De Weer di presentare una relazione telegrafica sull'azione del comandante Thomson nominato governatore generale dell'Epiro.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, secondo quanto comunica l'*Agenzia Stefani*, si recherà a Venezia per incontrarsi con S. M. l'Imperatore di Germania.

Il Sovrano sarà accompagnato da S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri, o dal seguito consueto.

Il giorno 25 corr. avrà luogo una colazione a Palazzo Reale e la sera, alle ore 20, un pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il prof. Carlo Ruata, dell'Università di Perugia, presidente della Lega internazionale contro la vaccinazione, e si intrattenne con lui a parlare del prossimo Congresso internazionale sulla vaccinazione.

Nel pomeriggio il Sovrano ricevette l'ammiraglio inglese Berkeley Milne ed i vari ufficiali del suo stato maggiore.

S. M. il Re ha inviato al sindaco di Venezia, conte Grimani, il telegramma seguente:

« La Regina ed Io abbiamo appreso con il più vivo dolore le notizie della terribile disgrazia. Ci associamo di tutto cuore al lutto della cittadinanza ed esprimiamo la più grande simpatia per le famiglie delle vittime colpite da tanta sventura.

« VITTORIO EMANUELE ».

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inaugurata stamane, al Palazzo delle belle arti, la seconda Esposizione internazionale artistica promossa dalla Secessione.

I Sovrani, ricevuti dal conte Di San Martino, presidente, e dai membri del Comitato ordinatore, dalle rappresentanze delle autorità cittadine e da numerosi espositori, visitarono con vivo interesse le varie sale, nonchè la terza Mostra degli acquarellisti, esprimendo la Loro augusta soddisfazione per le opere d'arte esposte.

All'uscita dal Palazzo dell'esposizione le Loro Maestà vennero sentitamente salutate dalla folla che si era riunita nella via e sulla gradinata.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto iersera un pranzo in onore dell'ammiraglio inglese Berkeley Milne e degli ufficiali del suo stato maggiore.

Le tavole erano così disposte:

A destra di S. Maestà il Re:

S. E. Lady Rodd, S. E. il marchese di San Giuliano, il signor Dering, S. E. il vice ammiraglio Thaon de Revel, il capitano Loxley, il maggior generale Vanzo, il signor Hoare, il luogotenente Bridgeman, il capitano conte Da Porto.

A sinistra di S. M. il Re:

Lady Boyle, S. E. il contrammiraglio Millo, il capitano Sowerby, S. E. il marchese Borea d'Olmo, il comandante Boyle, il duca d'Ascoli, il signor Kenn Clark Kerr, il capitano Huntinford, il capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina:

S. A. R. il conte di Torino, la duchessa d'Ascoli, l'ammiraglio sir Berkeley, S. E. il generale Brusati, il capitano Prowse, il marchese Brambilla, il commissario Russel, il tenente Neville, il conte Avogadro.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. sir Rennel Rodd, la principessa di Frasso Dentice, il contrammiraglio Troubridge, S. E. Mattioli-Pasqualini, il capitano Leathan, il marchese Calabrini, il signor Tyrwhitt, il capitano di corvetta Moreno.

S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto ieri in Roma da Napoli alle ore 7,35, ripartì per questa città alle ore 18.

Nella diplomazia. — S. M. il Re Guglielmo d'Albania ha ricevuto inudienza solenne il ministro italiano barone Aliotti che gli ha presentato le sue credenziali.

Anche il ministro di Romania ha presentato al Sovrano le lettere credenziali.

Italiani in Albania. — La missione del R. museo di Venezia e dell'Istituto italiano di espansione commerciale è partita ieri da Durazzo per Tirana e per l'interno dell'Albania, mentre un funzionario della missione si tratterrà per qualche tempo a Scutari.

Congresso. — Dal 15 al 17 del prossimo aprile si terrà in Roma il Congresso internazionale sulla vaccinazione.

Sarà un convegno scientifico d'alto interesse tantopiù che oggi circa la scoperta e il metodo profilattico dello Jenner sono sorti studi e teorie contrari.

Per le corse ippiche a Roma. — Sotto gli auspici della « Associazione della stampa periodica italiana », la Direzione delle ferrovie dello Stato, ha concesso il ribasso del 60 % sul prezzo dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe, a tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno, diretti in Roma, dal 15 a tutto il 25 aprile prossimo, in occasione delle grandi corse di cavalli. (Derby Reale L. 50,000. 16 aprile — Omnium L. 100,000, 26 aprile).

La validità dei biglietti è di giorni 15 dal giorno della distribuzione.

I viaggiatori provenienti dall'estero potranno acquistare il biglietto alle stazioni di transito internazionale (Ventimiglia, Modane, Domodossola, Chiasso, Peri, Luino, Pontafel, Cormons), a cominciare dal 15 a tutto il 25 aprile con validità di giorni 15.

Insieme ai biglietti a tariffa ridotta, che saranno posti in distribuzione fin dall'11 aprile, e che potranno essere acquistati in qualunque stazione del Regno, di transito internazionale ed in tutte le agenzie di città, verrà consegnata una tessera dell'importo di lire 5,25 valida per l'ingresso al prato delle Capannelle per i giorni 16 e 19 aprile e a quello dei Parioli per i giorni 23 e 26.

I viaggiatori anche di 3ª classe potranno prendere posto nei treni diretti, aventi vetture di tale classe e saranno tenuti a seguire il percorso più breve, tra le stazioni di partenza e Roma, nonchè ad osservare le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Il viaggiatore ha diritto ad una o più fermate a seconda della distanza da percorrere, giusta le norme della tariffa differenziale *A*,

I biglietti potranno essere prorogati, una sol volta, per dieci giorni, previo pagamento del 20 0/0 sul relativo prezzo.

Il disastro di Venezia. — Continua a Venezia la profonda commozione, il dolore per il disastro cagionato dall'investimento di una torpediniera con un vaporino di servizio pubblico lungo il Lido.

Il lutto in città è generale. Numerosi negozi hanno coperto le vetrine con veli neri con sopra la scritta: « Lutto cittadino ».

In marittima il lavoro è stato sospeso; la manifattura dei tabacchi è chiusa; i piroscafi in bacino hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Il numero delle vittime finora è imprecisato. Già ne furono raccolte dodici alle quali saranno, per iniziativa del Municipio, resi solenni funerali.

Il vaporino venne sollevato a fior d'acqua, sospeso al pontonediga, trasportato con un rimorchiatore al bacino dell'arsenale e collocato accanto alla R. nave *Varese*, presso la grande mancina idraulica della forza di 160 tonnellate, capace di sollevarlo completamente.

Beneficenza. — Nell'assemblea generale tenuta il 18 corr. dai soci della Cassa di risparmio di Roma per l'approvazione del bilancio consuntivo 1913, venne deliberata, come negli anni precedenti, a proposta del Consiglio d'amministrazione ed a voti unanimi, la cospicua somma di L. 150,000 per elargizioni ad opere di beneficenza e di pubblica utilità, da determinarsi dal Consiglio.

Pubblicazioni ufficiali. — La Direzione generale degli affari commerciali al Ministero degli esteri pubblica un rapporto del cav. Luigi Villari, R. ispettore d'emigrazione, intitolato « L'economia balcanica e la guerra » contenente notizie sulle condizioni

economiche degli Stati balcanici e delle provincie ex-turche da essi occupate; nonché alcune indicazioni del probabile sviluppo commerciale di quelle regioni.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade del corrente marzo, reca:

« Tutte le coltivazioni delle nostre campagne subirono in questa decade un sensibile incremento nel loro sviluppo, grazie alle piogge delle decadi precedenti ed alla mite temperatura sopravvenuta. I cereali e le leguminose si mostrano in condizioni assai soddisfacenti; i pascoli e gli erbai vanno ammantandosi di vegetazione rigogliosa; le piante da frutta e gli altri alberi hanno gemme o fiori in gran copia, promettenti di buoni prodotti.

Il tempo prevalentemente bello permise di attendere a tutti i lavori campestri; si iniziarono le semine dei foraggi, si coltivarono gli orti, si praticarono la erpicatura dei prati e la sarchiatura del frumento, si fecero concimazioni, potature ed opere numerose di sistemazione e di rinnovo ».

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Principe Umberto*, id., è partito da Dacar per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Garibaldi*, della Ligure-Brasiliana, è giunto a Buenos Aires. — Il *Toscana*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Santos, Dacar Palermo e Napoli. — L'*America*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 20. — I giornali annunciano che il ministro dell'interno prussiano, von Dallwitz, sarà nominato governatore dell'Alsazia-Lorena, in sostituzione del conte von Wedel.

VIENNA, 20. — Il *Neues Wiener Tagblatt* riproduce una notizia della *Cratzer Tagespost*, secondo la quale verso la metà di aprile la Commissione per la delimitazione delle frontiere settentrionali dell'Albania riprenderà i suoi lavori. Delegato dell'Austria-Ungheria continuerebbe ad essere il colonnello Mietzl.

PARIGI, 20. — Gauthier, senatore dell'Aude, è stato nominato ministro della marina, in sostituzione di Monis dimissionario.

PARIGI, 20. — I funerali di Calmette hanno avuto luogo a mezzogiorno alla presenza di una grande folla nella quale si notavano numerose personalità delle lettere, delle arti, del teatro e della politica.

La folla era trattenuta da moltissimi agenti.

Sul feretro erano state deposte numerose corone inviate da giornali, teatri, associazioni, letterati, dal personale del *Figaro*, da sindaci francesi, ecc.

Parecchie iscrizioni delle corone accennano al coraggio di Calmette, vittima del suo patriottismo.

La cerimonia religiosa è stata celebrata nella chiesa di San Francesco di Sales decorata a lutto. L'assoluzione è stata data dal parroco della chiesa.

Alla fine dei funerali mentre gli intervenuti uscivano dal Cimitero, i *camelots du Roy*, emettendo grida ostili a Caillaux, attaccarono violentemente a colpi di bastone un gruppo di persone che facevano una controdimostrazione.

Avvenne un violento conflitto. Vi sono parecchi feriti da ambo le parti. Sono stati operati vari arresti, fra cui quello di Pujo.

SALONICCO, 20. — La Commissione serba con a capo l'ex-ministro della guerra Jovanovic incomincierà domani le trattative con la Commissione greca sulle facilitazioni da accordare al commercio serbo di Salonicco.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione sulla qustioene rumena.

PARIGI, 20. — *Senato*. — Si discute la proposta di conferire i poteri giudiziari alla Commissione di inchiesta sull'affare Rochette.

Delamarzelle, di destra, chiede quali misure il Governo intenda prendere in seguito ai fatti rivelati alla Camera a proposito dell'affare Rochette.

Delamarzelle esamina la questione dei poteri giudiziari della Commissione d'inchiesta. Egli ritiene che si tratti di una cosa grave. Sta per impegnarsi una lotta fratricida, egli dice. Termina leggendo la lettera di Thalamas che felicita la signora Caillaux. (Mormorii).

L'oratore chiede se l'autore della lettera resterà impunito per il suo incitamento a nuovi delitti. (Applausi a destra).

Il presidente del Consiglio Doumergue risponde che egli rimprovera a De la Marzelle di domandare la luce pur respingendo la proposta di accordare alla Commissione d'inchiesta i poteri giudiziari.

Il partito repubblicano che De la Marzelle ha attaccato, si onora di aver voluto sempre la luce e la verità. (Vivi applausi a sinistra — Rumori a destra).

Doumergue termina dicendo che quando la Commissione d'inchiesta avrà terminato i suoi lavori, il Governo potrà assumere le sue responsabilità e pronuncierà tutte le sanzioni necessarie. (Vivi applausi a sinistra).

Dopo una replica di De La Marzelle, che dichiara di non essere contrario ai poteri giudiziari malgrado il loro carattere rivoluzionario, l'incidente è chiuso.

Non viene presentato alcun ordine del giorno.

Si approva con 254 voti su 274 votanti l'articolo unico del progetto che accorda i poteri giudiziari alla Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette.

In base a tale articolo sono punibili con ammenda da 100 a 1000 franchi i testi reticenti, falsi o che rifiutino di prestare giuramento e coloro che subornino testi. È inoltre consentita, in base a decisione della Commissione, l'emissione di mandati di comparizione.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 20. — Le dimostrazioni ostili a Caillaux si sono svolte particolarmente sulla piazza Clichy.

I dimostranti hanno adottato una tattica che permette loro di portarsi con grande rapidità in luoghi diversi.

Le loro grida di « Abbasso Caillaux, l'assassino! », costringono gli agenti ad accorrere in parecchi punti alla volta. Le colluttazioni che ne seguono sono brevi ma abbastanza gravi.

Sull'avenue di Clichy gli agenti fanno una carica ed arrestano alcuni dimostranti che gridano « Abbasso Caillaux » e si rifugiano sulle terrazze.

L'agitazione è considerevole sulla piazza ove gli agenti sono costretti a intervenire continuamente per assicurare la circolazione.

Alle 4 meno un quarto avviene un nuovo grave conflitto fra agenti e dimostranti nella avenue di Clichy. Sono operati parecchi arresti.

Alla prefettura di polizia si dichiara che al boulevard di Clichy due ispettori sono rimasti gravemente feriti.

Per disimpegnarsi gli agenti hanno dovuto sguainare le daghe. Maurice Pujo è stato arrestato sulla piazza di Clichy per rifiuto di obbedienza all'ordine di circolare. Sono stati operati quattordici arresti.

Un forte gruppo di dimostranti che si dirigeva verso piazza della Repubblica aveva alla testa Leon Daudet dell'*Action Française*.

VARSAVIA, 20. — Una sessantina di studenti appartenenti all'Istituto di insegnamento superiore hanno fatto una dimostrazione davanti al Consolato di Germania, hanno spezzato con sassate i vetri di due finestre ed hanno gettato inchiostro contro il muro.

Numerosi dimostranti sono stati arrestati. Essi intendevano protestare contro l'attitudine della polizia e delle autorità tedesche durante la manifestazione verificatasi nella chiesa cattolica di Berlino.

VIENNA, 20. — La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà domani una ordinanza imperiale con la quale viene stabilito il contingente delle reclute per il 1914 e ne viene disposta la leva.

Il contingente è fissato nella cifra chiesta nel progetto militare presentato nell'autunno dell'anno scorso per il 1914.

L'ordinanza imperiale, richiamandosi alla legge militare approvata nell'Ungheria e in conformità di essa, precisa inoltre l'aumento graduale del contingente per gli anni successivi fino al 1923.

Infine vengono date le necessarie istruzioni al Governo sul modo in cui dovranno essere attuate le disposizioni relative.

VIENNA, 20. — Essendo divenuto impossibile, a causa dell'aggiornamento del Reichsrat, che il Parlamento dia il suo voto sul progetto di legge che autorizza un prestito di Stato, verrà emesso sulla base di una ordinanza imperiale un prestito di tesoreria di 375 milioni, ammortizzabile mediante sorteggio di serie in quindici anni.

La Commissione di controllo del debito pubblico, composta di membri delle due Camere, ha dato con tre voti contro due il suo consenso alla controfirma dei buoni del tesoro da emettersi.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si inizia la discussione della legge di finanza.

Durante la discussione generale il ministro delle finanze fa osservare che il Governo si è astenuto e si asterrà da qualsiasi nuova imposta indiretta fino a che non abbia chiesto alla ricchezza acquisita risorse ragionevoli.

Il ministro annunzia la presentazione di due progetti, di cui chiederà l'inserzione nella legge di finanza. L'uno di essi si riferisce alla ripresa dell'imposta sui titoli dei valori mobiliari e tassa anche la rendita. Il secondo è un progetto di imposta progressiva e globlale sui redditi superiori ai 5,000 franchi.

Il ministro termina facendo appello al partito repubblicano per la approvazione dei suoi progetti.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 20. — Dopo essere stati dispersi in piazza Clichy e nella Rue Amsterdam, i dimostranti contro Caillaux si sono recati a piccoli gruppi in via Commercy, ove è la sede dell'Action Française. Essi hanno poi lasciato la via Commercy isolati o a piccoli gruppi e si sono dispersi in breve tempo.

BERLINO, 20. — La *Vossische Zeitung* annunzia che, in seguito ai negoziati col Governo turco, le congregazioni cattoliche tedesche, allo scopo di aiutare lo sviluppo dell'influenza tedesca, potranno d'ora in poi creare istituti religiosi in Oriente. Tentativi in questo senso erano rimasti senza successo qualche anno fa.

PARIGI, 20. — Telefonano da Villacoublay alla *Presse* che il campo di aviazione militare è stato parzialmente distrutto nel pomeriggio da un uragano.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'ex-Sultano Abdul Hamid si trova gravemente ammalato e si teme una catastrofe.

VILLACOUBLAY, 21. — Un violento uragano ha causato gravissimi danni alla stazione centrale di aviazione militare. Due *hangars* sono rimasti distrutti.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto zuccherario europeo. — Il prospetto completo del raccolto zuccherario europeo compilato dall'Associazione zuccheraria internazionale sulla base della sua terza inchiesta reca:

Austria-Ungheria 1.688.300 tonnellate (contro 1.901.615 nello scorso anno) — Germania 2.646.700 (contro 2.700.913) — Francia 781.020 (contro 969.900) — Belgio 226.200 (contro 298.586) — Olanda 227.300 (316.177) — Russia 1.723.700 (1.374.500) — Svezia 136.480 (132.018).

La produzione dei paesi uniti nella convenzione è quindi di 7.429.700 tonn. (contro 7.684.707 tonn. nello scorso anno).

Gli altri paesi europei non aderenti alla convenzione hanno i raccolti seguenti: Danimarca 145.700 (contro 149.400 tonn.) — Italia 327.800 (contro 213.632 tonn.) — Spagna 160.000 (contro 174.000) — Rumenia 32.000 (contro 34.173) — Serbia 6500 (contro 12.100 — Inghilterra 4600 (contro 2500) — Svizzera 4070 e Bulgaria 11.500, assieme 692.170 (contro 585.805 tonn.).

La produzione zuccheraria di tutta l'Europa è valutata quindi a 8.121.870 tonnellate, contro tonnellate 8.270.512 nello scorso anno.

L'Istituto internazionale del petrolio. — Il Governo rumeno ha creato un Istituto internazionale del petrolio il cui funzionamento ufficiale è cominciato ieri. Questo Istituto ha per scopo di regolamentare lo studio del petrolio, abbracciando i sistemi scientifici, tecnici ed economici mondiali in tutto il loro sviluppo. La Rumenia era particolarmente indicata per prendere una simile iniziativa occupando essa il terzo posto fra i paesi produttori di petrolio. Il programma del nuovo Istituto è vastissimo. Esso si propone specialmente di riunire tutti i dati relativi al movimento mondiale del petrolio; produzione, fabbricazione, trasporto, riserve, consumo, e di fare ricerche scientifiche concernenti le sue origini e le circostanze geologiche che permettono la formazione di campi petroliferi.

Esso deve inoltre procurare la soluzione dei grandi problemi riferentisi a questioni pratiche, come l'unificazione dei metodi d'analisi, l'uso di provvedimenti uniformi per lo studio del petrolio e dei suoi derivati, lo sviluppo delle applicazioni tecniche dei diversi prodotti del petrolio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

20 marzo 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.8
Termometro centigrado al nord	15.8
Tensione del vapore, in mm.	7.14
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	19
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.4
Temperatura minima, id.	9.8
Pioggia in mm.	4.1.

20 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 763 sul mare di Levante, minima di 726 sulla Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque salita fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura diminuita al nord e Sicilia, aumentata altrove; qualche pioggerella in Sicilia e Sardegna, piogge nel rimanente; cielo vario sulle regioni settentrionali ed insulari, coperto altrove.

Barometro: massimo di 763 in Sicilia, minimo di 754 in Liguria.

Probabilità: regioni settentrionali: venti molto forti del 1° quadrante; cielo nuvoloso con piogge.

Regioni Appenniniche: venti molto forti meridionali; cielo nuvoloso, piogge.

Versante Adriatico: venti molto forti intorno levante; cielo nuvoloso, piogge specie sulle alte e medie regioni; mare molto agitato.

Versante Tirrenico: venti fortissimi intorno libeccio, cielo nuvoloso, piogge specie sulle alte e medie regioni; mare molto agitato sulle località meridionali, grosso altrove.

Versante Jonico: venti forti del 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare agitato.

Coste Libiche: venti forti meridionali, cielo vario, mare agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 20 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	12 0	10 0
Genova	coperto	mosso	13 0	8 0
Spezia	coperto	mosso	13 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	nebbioso	—	10 0	0 0
Torino	coperto	—	8 0	2 0
Alessandria	nebbioso	—	9 0	2 0
Novara	coperto	—	7 0	0 0
Domodossola	coperto	—	8 0	0 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Milano	coperto	—	6 0	1 0
Como	coperto	—	7 0	1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	5 0	0 0
Brescia	coperto	—	6 0	3 0
Cremona	coperto	—	7 0	1 0
Mantova	coperto	—	9 0	1 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	9 0	1 0
Belluno	nebbioso	—	3 0	0 0
Udine	sereno	—	8 0	4 0
Treviso	nebbioso	—	8 0	0 0
Vicenza	3/4 coperto	—	12 0	1 0
Venezia	coperto	legg. mosso	9 0	4 0
Padova	coperto	—	17 0	1 0
Rovigo	coperto	—	10 0	3 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	9 0	— 1 0
Parma	piovoso	—	8 0	2 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	9 0	1 0
Modena	nebbioso	—	11 0	2 0
Ferrara	coperto	—	12 0	3 0
Bologna	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Forlì	1/4 coperto	—	13 0	5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	6 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	8 0
Urbino	1/2 coperto	—	10 0	4 0
Macerata	1/2 coperto	—	12 0	8 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	13 0	5 0
Perugia	coperto	—	9 0	5 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 21 ore	minima
Toscana.				
Lucca	coperto	—	12 0	7 0
Pisa	coperto	—	14 0	10 0
Livorno	coperto	agitato	13 0	9 0
Firenze	coperto	—	12 0	8 0
Arezzo	coperto	—	11 0	7 0
Siena	coperto	—	10 0	6 0
Grosseto	coperto	—	14 0	7 0
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	14 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1/4 coperto	—	13 0	4 0
Chieti	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Aquila	piovoso	—	8 0	4 0
Agnone	1/4 coperto	—	7 0	2 0
Foggia	1/4 coperto	—	14 0	7 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Lecce	coperto	—	17 0	8 0
Taranto	sereno	calmo	16 0	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Napoli	1/4 coperto	agitato	14 0	9 0
Benevento	3/4 coperto	—	18 0	4 0
Avellino	3/4 coperto	—	12 0	7 0
Mileto	1/4 coperto	—	17 0	6 0
Potenza	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	19 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	15 0	7 0
Messina	1/4 coperto	calmo	16 0	10 0
Catania	1/4 coperto	calmo	19 0	9 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	12 0	7 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17 0	6 0
Libia.				
Tripoli	nebbioso	calmo	20 0	13 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. **Tipografia delle Mantellate.** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*